

Immagini e cimeli degli emigrati dalle risaie, incontri e "Reunion" sabato 30 settembre

Il primo raduno dei Vercellesi nel Mondo

Sabato 16 settembre inaugurazione della mostra "In cerca di Futuro" al Museo Leone di Vercelli

"In cerca di Futuro" è il titolo della mostra fotografica che viene inaugurata sabato 16 settembre, alle ore 16.30, nella Sala d'Ercole del Museo comunale Leone di via Verdi 30 a Vercelli.

Saranno esposte fotografie e cimeli sul tema dell'emigrazione vercellese nel mondo, dalla fine dell'Ottocento alla prima metà del Novecento. Le immagini originali d'epoca riguardano emigranti vercellesi nel mondo. «Circa l'80 per cento delle immagini - spiega il coordinatore dell'evento, Giovanni Barberis - documenta il lavoro dei nostri concittadini che lasciarono l'Italia per stabilirsi in Argentina, soprattutto ad Irigoyen, una città della provincia di Santa Fe, Dipartimento di San Jerónimo, che un gruppo di emigranti vercellesi fondò nel 1881 e chiamò originariamente Colonia Vercelli».

All'inaugurazione della mostra, il Coro dell'Università Popolare, diretto da suor Gabriella Greco, eseguirà canti degli emigranti, mentre Letizia Vercellino declamerà alcuni brani di "Lettere dal Mondo". Il programma dell'evento prevede altri tre incontri. Sabato 23 settembre, dalle ore 10 alle 12, tavola rotonda sul tema "Gli sce-



La locandina della mostra, degli incontri e del primo raduno dei Vercellesi nel Mondo

nari dell'emigrazione", con i giornalisti Matteo Gardelli e Luigi Guelpa, moderati da Sabrina Falanga. Ospiti saranno Riccardo Ricci, da Zurigo, e Michele Secondo, con cui si parlerà anche di Pro Vercelli. Sabato 23 settembre, dalle ore 16.30 alle 18.30, la presidente dell'Università Popolare, professoressa Paola Bernascone

Capri, relazionerà sul tema "Il ruolo del cibo come elemento di identità culturale nel processo migratorio". Sabato 30 settembre, dalle ore 9, si svolgerà la "Reunion", primo "Raduno dei Vercellesi nel Mondo", con ritrovo al Museo Leone e visita della mostra. Seguiranno una passeggiata nel centro cittadino, a cura dell'Università Popolare.

Nel pomeriggio visita guidata in campagna, a cura dell'Associazione Città del Riso. Seguirà una cena in cascina, con il sottofondo musicale di una fisarmonica.

Su Facebook è possibile trovare il gruppo "Vercellesi nel mondo" e sul web scoprire tutti i vercellesi nel mondo, con la mappa interattiva www.grandevercelli.it/vercellesi-nel-mondo.

Altri riferimenti sono l'hashtag #vercellesinelmondo e la mail grandevercelli@gmail.com

La mostra, ad ingresso gratuito, si potrà visitare al Museo Leone sino a sabato 30 settembre, dal martedì al venerdì, dalle ore 15 alle 17.30 ed il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Info: 0161-253204.

Renato Dutto

Primo Bagna Cauda Day dei piemontesi in Brasile

Il 5 agosto, nell'"inverno" di San Paolo



Momenti del Bagna Cauda Day brasiliano e, sotto, gli organizzatori dell'evento



Inaugurato a San Paolo del Brasile il primo Bagna Cauda Day. «L'idea - spiega Cecilia Maria Gasparini, presidente Fapib, Federazione delle Associazioni Piemontesi nel Mondo in Brasile - è nata tra i membri dell'associazione piemontese di San Paolo sia per la voglia di gustare la pietanza tipica della nostra regione, sia per l'allegria e l'amicizia quando ci si siede a tavola per condividere l'intangolo fatto di olio, aglio, acciughe per le verdure tipiche dell'autunno, sia per fare parte di questa grande famiglia piemontese e della manifestazione di cui al sito www.bagnacaudaday.it».

Trattandosi di un piatto tipico dell'autunno italiano, in Brasile non è possibile osservare la stessa data del "Bagna Cauda Day" piemontese, ovvero l'ultima settimana di novembre, perché in terra carioca c'è un clima primaverile. «Abbiamo deciso di scegliere il mese di agosto, "inverno" di San Paolo, sperando in un clima "freddino", per rendere ancora più autentico il nostro Bagna Cauda Day brasiliano. Timidi all'inizio, poco più di trenta persone iscritte, eravamo quasi cento il 5 agosto scorso. Con una temperatura di dodici gradi, piemontesi, figli, nipoti, amici e simpatizzanti di questa regione italiana ai piedi delle Alpi, abbiamo chiacchierato, riso insieme, celebrato l'incontro, condiviso le esperienze e ricordato il Piemonte che portiamo nel cuore in un modo o nell'altro - racconta Cecilia Maria Gasparini -. Ringraziamo il Circolo Italiano di San Paolo che ci ha accolti a braccia aperte, il suo presidente Bruno Sandin, di origine piemontese, il bravissimo cuoco Giuseppe Gallo, un vero piemontese di origine astigiana, e lo sforzo instancabile di Giovanni Manassero, cuneese di Fossano e presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, che porta avanti con entusiasmo tutte le manifestazioni che ci avvicinano alla Regione Piemonte e all'Italia». Tutti i commensali hanno avuto modo di constatare che la Bagna Cauda, nato come pasto "povero" dei contadini piemontesi, è in realtà piatto ricco di umanità e storia, gusto e passione. «Proprio così - chiosa il presidente dei Piemontesi nel Mondo di San Paolo, Manassero -. Un piatto possente per chi non vuole perdere il gustoso filo della tradizione». Una piacevole occasione per chi ama la buona tavola, le cose semplici, il piacere dell'incontro, della chiacchiera e della condivisione.

(ren.dut.)

Successo del "Ritorno a Oropa" svoltosi in luglio



Successo della seconda edizione della rassegna "Ritorno a Oropa dei Piemontesi nel Mondo, racconti, memorie e speranze di ieri e di oggi", svoltosi al Santuario dal 14 al 16 luglio scorso, con il patrocinio della Regione Piemonte e la partecipazione di piemontesi giunti da vari continenti, per discutere del tema centrale del convegno: "Migrare nel XXI secolo, partire o viaggiare?", che ha visto l'intervento di docenti, studiosi di cultura e linguistica, figli di migranti e giovani che sono emigrati recentemente nelle varie parti del mondo.

Si sono svolte visite ed escursioni, mostre e collegamenti skype con piemontesi emigrati in Cina e Messico. A rappresentare la Federazione delle Associazioni di Piemontesi nel Mondo è stato il presidente Michele Colombino, mentre per la Regione Piemonte è intervenuta Giulia Marcon, responsabile degli Affari Internazionali e della Cooperazione Decentrata.

Al raduno dei piemontesi nel mondo di Oropa anche Gianduja e Giacometta